

## La scelta di Infrastrutture lombarde Ilspa: Con l'iter rapido stop agli extracosti

**S**ceghieremo sempre di più la procedura dell'articolo 153 commi 1-14, perché rispetto alla gara di concessione offre due opportunità in più».

Pochi dubbi e molte certezze da parte di **Antonio Rognoni, direttore generale di Infrastrutture lombarde Spa**, braccio operativo della Regione Lombardia per i lavori pubblici, stazione appaltante negli ultimi anni per project financing su ospedali (Legnano, **Niguarda**, Vimercate, Como), autostrade regionali (**Cremona-Mantova** e **Broni-Mortara**) e altre opere minori. Nel corso del 2010 hanno messo in gara in Pf il recupero e la valorizzazione della Villa Reale di Monza (23,4 milioni, gara di concessione) e la costruzione e gestione della centrale di cogenerazione dell'Ater a Pieve Emanuele (9,8 mln).

### Quali opportunità in più?

Sono due possibilità ammesse dalla legge (art. 153 commi 1-14 del codice contratti) solo per la procedura a fase unica con promotore. In particolare, si può estromettere il concessionario se non accetta le modifiche introdotte al progetto in fase di elaborazione e approvazione del progetto definitivo, sostituendolo con il secondo in graduatoria nella

gara.

**Ma sarà così facile secondo lei far fuori il concessionario dopo aver aumentato i costi dell'opera?**

Certamente no, il rischio penale è elevato e naturalmente si deve trattare di modifiche al progetto giustificate. Ma il punto è questo: oggi il concessionario dopo l'aggiudicazione diventa troppo forte, può accadere che assuma un atteggiamento speculativo. Il caso più frequente è appunto un aumento dei costi a cui il concessionario fa seguire la richiesta di riequilibrio del piano finanziario, con aumento di tariffe o di altri parametri.

**Ma non è giustificato, e previsto dalla legge, che questo avvenga?**

Sì, ma il punto è che il concessionario tende a gonfiare gli extracosti! Avere la possibilità di estrometterlo, dunque, può contribuire a moderare le sue pretese. L'altra opportunità che concede la legge, anche in questo caso solo per la procedura del promotore a fase unica, è quella di firmare il contratto di concessione solo dopo il closing finanziario, una modalità che sarebbe preziosa in questo periodo di crisi finanziaria, visto che spesso le operazioni si impantanano proprio lì. Entrambe le cose (estromissione e post-closing) andrebbero previste nel bando.

**Finora però avete utilizzato poco (un caso solo) la procedura del promotore a fase unica...**

Sì, ma semplicemente per-

ché c'erano molte operazioni che erano partite prima: stavamo facendo i progetti interni, e dunque poi abbiamo fatto le gare di concessione ex art. 144. In futuro, tuttavia, credo che utilizzeremo sempre di più la procedura del promotore a fase unica. Oltre ai vantaggi che le dicevo contiene una maggiore flessibilità, all'inglese, nel valutare diversi progetti e adattarli alle esigenze dell'amministrazione. ■ **A.A.**



■ Antonio Rognoni (Ilspa)